Mercoledì 11 Febbraio 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 30

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 36
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

L'austera solenne commemorazione di Bonaldo Stringher nel Salone della Loggia

L'orazione di S. E. Morpurgo presente il sottosegretario alle Finanze

Stamane, alle ore 11, presente S. E. l'on. Enzo Casalini, sottosegretario alle Finanze, nel grande salone del palazzo della Loggia Comunale, è seguita in forma quanto mai austera e solenne, la commemorazione di Bonaldo Stringher, il grande finanziere friulano che per oltre un trentennio resse e guidò le sorti economiche della Nazione.

L'orazione commemorativa venne tenuta per l'Accademia di Udine da S. E. il senatore barone Morpurgo.

L'aspetto della sala

Prima dell'ora fissata, una folla di autorità e di invitati affluisce nel salone della loggia, addobbato con piante verdi, e nel quale sono stati disposti seggi e poltrone, di fronte a quelle della Presidenza.

Sul maestoso scalone prestano servizio i vigili e i fanti del Comune in alta uniforme. Fanno gli onori e ricevono gli invitati il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, coadiuvato dal segretario particolare cav. Luigi Bonanni, e i funzionari del Comune.

Far nomi, è compito arduo, difficile. Diremo solo che erano presenti tutte le autorità, politiche, amministrative, militari, ecclesiastiche (mons. cav. uff. Dell'Oste rappresentava S. E. l'Arcivescovo impedito di intervenire per la cerimonia svolgentesi alla Chiesa dei Capuccini) e quanti cospicui cittadini che coltivano le scienze e le arti.

Al posto della presidenza vediamo S. E. Casalini, a fianco del quale notiamo: S. E. il senatore Morpurgo, mons. cav. uff. Dell'Oste, on. comm. prof. Asquini preside della Provincia, on. conte Gino di Caporiacco Podestà di Udine; dall'altro lato S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il Vice Prefetto comm. Bianco, il Segretario Federale cav. uff. conte de Puppi, il barone prof. cav. Enrico Morpurgo presidente dell'Accademia.

Il salone è presto gremito di personalità e di rappresentanze con bandiera: Comune di Udine e di Martignacco, Dante Alighieri, Società Operaia di Martignacco e istituzioni del Partito di Martignacco. Notiamo anche una schiera di Giovani Italiane e di Avanguardisti.

Autorita'

Fra i presenti abbiamo veduto i senatori Spezzotti e Rota, S. E. Mori, i generali Caffo e de Segneux, il generale Piazza comandante il 13.o Gruppo M. V. S. N., il direttore della Banca d'Italia, sede di Udine, rag. cav. Michelangelo Danieli, della sede di Gorizia cav. Bulfoni, il direttore della sede della Commerciale cav Gabrieli, della Cassa di Risparmio cav. uff. rag. Ferrini, il direttore generale della Banca del Friuli comm. rag. Miotti, della Banca Cooperativa rag. Bettina.

E poi ancora i podestà di Martignacco colonn. Cauli, di Osoppo prof. Faleschini, il presidente della Cattedra Ambulante gr. uff. prof. Rubini il direttore e segretario dell'Accademia prof. cav. Marchettano, il cav. Muzzatti, maggiore Feruglio per il Comando della Divisione, cap. Tinivella per l'8.o Alpini, vice segretario politico del Fascio signor Luchini, cav. uff. Micoli Toscano, comm. Biasutti, comm. Gardi segretario del Comune, comm. rag. Carletti, dott. Loria. cav. Maddalena, sig. Conte per l'Associazione Finanzieri, signor Banfi per quella dei Carabinieri, signor Ongaro per i Volontari di Guerra e le Cravatte Rosse, ing. pof. Scaglione per le scuole industriali, prof. Ragni per il Liceo Scientifico, prof. Ciro Bortolotti preside dell'Istituto Tecnico, prof. Gargano per le scuole Magistrali, capo stazione principale cav. Cusinelli, ing. cav. Someda presidente della Federazione Combattenti, colonn. ing. Lescovic, dott. Giaccone segretario del Consiglio dell'Economia, dott. Marcello Valentinis, prof. Fattorello direttore del Toppo Wassermann c,omm. avv. Renier, avv. Centazzo, avv. Sartoretti, avv. Linussa, comm. Offmann, colonnello Rubbazzer.

Ed inoltre: comm. co. Giuliano di Caporiacco, dott. Capsoni, cav. Pagani vicepreside della Provincia, comm. Rizzi R. Intendente di Finanza, col. Zanuttini, Console cav. Petrone, mons. Vale, cav. uff. ing. Faleschini, comm. Gualtiero Valentinis, cav. Alciati, comm. Delser, cav. dott. Coceancig, cav. uff. col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, cav. Marchesini, signor Vuga, Pretore cav. Dianese, cav. Volpe, co. de Brandis, comm. dott. Cavarzerani, co. Lovaria in rappresentanza della Federazione Cooperative Agricole, Bruno Cioffi per il Sindacato intellettuali in rappresentanza anche dell'on. Pisenti, cav. Morelli de Rossi, cav. dott. Baiardi, avv. comm. Nardini, comm Girardini, co. del Torso, ragioniere Molinaris, comm. prof. Berghinz, Giovanni da Forno per la Società Operaia, prof. Marchesi, rag. Migliorini, prof. Cocchiarella, prof. Pagura, ing. Magnani, ispettore scolastico cav. Toneatto. cav. Giusto Venier, nob. Colombatti, rag. Scoccimarro, prof. Feruglio, dott. Cantarutti, cav. dott. Lanzone, mons. Trinco., e altri altri ancora.

Le maggiori autorità prendono posto nei seggi loro riservati.

La commemorazione ha quindi inizio.

Elevato saluto del Podestà

Prende per primo la parola il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, che rendendosi efficace interprete dei sentimenti della cittadinanza, pronuncia le seguenti elevate parole:

« *Eccellenza*,

Permettete che nel nome della mia città io vi ringrazi, dal più vivo del cuore, per il vostro intervento a questa cerimonia.

Il vostro intervento onora l'Uomo che noi commemoriamo, commuove la mia città che gli diede i natali e che lo seguì con intenso affetto nella sua rapida ascensione, fonde omaggio al costume friulano, del quale Egli era una delle espressioni più vere e più autentiche.

Eccellenza, se voi percorrerete le vie di questa città ricercherete invano traccia che ricordi l'Uomo che ebbe la direzione della Finanza d'Italia per oltre un trentennio ed all'infuori di una piccola casa, collocata in via remota, ove Egli nacque alle fortune della Patria, nulla ritroverete, giacchè Egli operò come un buon combattente della guerra di liberazione, che nella trincea dava il suo sangue ed il suo sacrificio non per il focolare della sua casa nè per il campanile del suo paese, ma per l'Italia, per la sua grandezza e per la sua potenza nel mondo.

Tutte le sue opere, tutta la sua vita, tutte le sue energie furono a questo unico intento dirette, con rara modestia, con inimitabile austerità, con perfetto disinteresse.

Io credo che la vita di Bonaldo Stringher potrebbe essere scritta e narrata agli italiani, al pari di quella che Plutarco narrò agli Elleni.

Visse nell'oro e lo sdegnò per sè e per la sua famiglia; visse nel lavoro e non ambì nè ricompense nè onori; il suo valore lo portò ad eccellere e la sua volontà lo riportò fra gli uguali; fu un aristocratico dell'intelligenza e dell'equilibrio, ma nessuno meglio di Lui sentì e comprese i dolori degli uomini; gli errori delle folle, i bisogni dei popoli.

Se l'appellativo di servitore dello Stato può avere una determinazione nella realtà, io credo che questa realtà non può essere meglio determinata che nella figura del nostro compianto cittadino, che allo Stato diede ogni ora della sua giornata, senza soste, senza tregue, senza riposi, con dedizione completa di ogni sua energia, pago di compiere il suo dovere di cittadino e di italiano.

La sua vita è un esempio. Lo raccolgano i giovani, che combattono per la conquista del posto nella vita civile e per la conquista del potere nella vita pubblica. La sua fede nei certi destini della Patria, la sua laboriosità spinta al massimo grado, la sua austerità ed il suo disinteresse siano norma e costume.

Ne avrà nuova gloria lo Stato Fascista e per il Duce si appronteranno perfetti collaboratori; che, ai suoi ordini, porteranno l'Italia al suo imperiale destino.

Con questo augurio, Eccellenza, nel ricordo commosso del Grande Estinto, qui presente nel suo spirito eccelso, nel nome del Comune di Udine, nel nome dell'Accademia di Udine, Vi rinnovo il saluto ed il benvenuto ».

Vivi scroscianti applausi salutano le felici parole del Podestà on. co. di Caporiacco.

Adesioni

Il prof. cav. Morpurgo invita il Segretario dell'Accademia cav. prof. Marchettano, a leggere le adesioni.

S. E. l'on. Mosconi, ministro alle Finanze, ha così telegrafato a S. E. Morpurgo. *" Impegni ufficio mi tolgono possibilità assistere solenne commemorazione Bonaldo Stringher che ella terrà domani nella sua terra natale. Presente in ispirito mi inchino reverente memoria grande maestro e grande cittadino di cui nazione piange tuttora perdita e associomi onori che costì gli vengono resi ricordando somme benemerenze Bonaldo Stringher come funzionario, come studioso cauto e profondo di ogni più grave problema economico finanziario. Deputato ministro accademico d'Italia, e sopratutto come direttore generale e governatore Banca d'Italia da lui in oltre trent'anni di tenace avveduto lavoro portata attuale floridezza. Governo Fascista che ricorda preziosa collaborazione data da Bonaldo Stringher nella soluzione problema finanziario più arduo, ne innalza nome e memoria — Ministro Finanze MOSCONI ".*

Con nobili espressioni ha aderito S. E. il Prefetto Motta, dovutosi assentare improvvisamente.

E sono state poi ricevute adesioni:

Di S. E. Paolo Boselli: « Pensa che lo spirito di Bonaldo Stringher nella diletta Sua città teco Suo amico diletto stop tutto animo mio viene con profondi ricordi con vivo oggi mesto affetto vicino a te mentre tu con intelletto che sa penetrare dici ingegno potente arguto preclaro ne evochi opere altissima salda, onesta, sagace, salutare per maggiori fortune italiane stop. Mi inchino alla memoria amico leale cortese plaudo degnissimo oratore stop. Onore Udine nella celebrazione di questa nuova gloria sua che è celebrazione italiana».

Del Direttore Generale del Tesoro: «In questo giorno in cui rievocasi memoria compianto Governatore Banca Italia lustro e decoro codesta città giungano sensi sincera adesione da parte Direzione Generale Tesoro che lo ebbe per suo insigne capo - Grassi».

Del Governatore della Banca d'Italia: «La prego di volermi considerare presente alla rievocazione che nella sua Udine Ella si accinge a fare del grande scomparso, guida e maestro nel governo della finanza italiana, esempio indimenticabile di attaccamento al dovere, di illuminato patriottismo. Azzolini».

Di S. E. il Senatore Rolandi Ricci, Ambasciatore Onorario e Presidente della Navigazione Generale e del Credito Marittimo: «Desideravo assistere tua commemorazione Stringher perchè avrei ascoltato commosso la sincera parola di chi vide alla lunga prova la tetragona probità e conobbe intimamente la bontà dell'animo e seppe misurare la altezza dello ingegno ed apprezzare la vastità della coltura del nostro indimenticabile comune amico, la cui sapiente politica bancaria molto giovò all'economia nazionale moltissimo al ripristino ed al vigoreggiamento dell'Istituto di emissione. Impedito di essere domani ad Udine ad ascoltarti mandoti la mia preghiera di considerarmi presente spiritualmente ed associo a quello dei tuoi concittadini il mio plauso per te e la espressione della gratitudine che un vecchio costante affezzionato amico dello Stringher sente viva per chi ne onora degnamente il ricordo. Saluti cordialissimi ».

Della Associazione Nazionale delle Casse Risparmio Italiane: « Associazione Nazionale Casse Risparmio Italiane partecipa solenne commemorazione grande e benemerito italiano Bonaldo Stringher inviando a Vostra Eccellenza, degno oratore, espressioni compiacimento. Vice presidente Senatore Miani de Cumani».

Della Associazione Nazionale delle Banche Popolari: « Rammentando benevole costanta simpatia di Bonaldo Stringher verso Enti creditizi cooperativi aderisce con memore grato pensiero Sua odierna commemorazione - Presidente Senatore Concini ».

Dell'Istituto per Opere di Pubblica Utilità: « Doveri ufficio m'impediscono assistere commemorazione indimenticabile Governatore Bonaldo Stringher. Sua parola ispirata a sentimento di antica e devota amicizia farà sentire ancora più dolorosamente ai concittadini grande perdita che l'Italia ha fatto. Voglia tenermi presente alla cerimonia come antico devoto ammiratore del Grande Italiano che lascia sopra tutto nel campo bancario insegnamenti che dovranno guidare l'elevazione italiana che fu al sommo dei suoi pensieri - Alberto Beneduce ».

Del Podestà di Genova: «Mi associo a nome città di Genova alla commemorazione di Sua Eccellenza Bonaldo Stringher che con grande amore di Patria alta sapienza insuperabile rettitudine tenace fermezza in momenti difficili sostenne difese finanza ricchezza nazionale. Plaudo tua iniziativa. Considerami presente reverente omaggio illustre figlio della tua terra. Saluti cordiali - Podestà Senatore Broccardi».

Del Vice Direttore della Banca d'Italia: «Mentre Vostra Eccellenza accingesi commemorazione Bonaldo Stringher rievocandone la nobile fulgidissima figura nella città venturosa che dette i natali all'eminente uomo con sensi viva commozione profonda riverenza rivolgo pensiero e animo mio particolarmente devoto alla memoria del beneamato grande Governatore. Voglia Vostra Eccellenza considerarmi presente manifestazione cui spiritualmente con me partecipano funzionari dirigenti e personale Banca Italia. Ossequi - Introna».

Del Presidente Consorzio Valori: « La parola efficace della E. V. rammenterà ai concittadini, alla Nazione tutta la scomparsa di Bonaldo Stringher cui opera magistrale segna orma imperitura vita finanziaria del paese. Nome Amministrazione Consorzio Valori che egli fondò e presiedette e mio associomi con animo devoto austera cerimonia. Ossequi - Azzolini».

Hanno telegrafato inoltre: Il Senatore Ettore Conti, Presidente e il gr. uff. Toeplitz Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana; il gr. uff. Bartolini, Provveditore Generale dello Stato; S. E. il Senatore Concini, Presidente Sezione alla Corte dei Conti; il gr. uff. Carretto, Sostituto Avvocato Generale dello Stato; il comm. Baccani, Direttore dell'Istituto di Liquidazioni; il gr. uff. Pietro Verardo, già Direttore Generale del Banco di Sicilia; comm. Montelatici Capo Servizio alla Banca d'Italia.

Il Saluto di S. E. Casalini

Terminata la lettura delle adesioni, si alza S. E. l'on. Casalini sottosegretario alle Finanze che pronuncia brevi elevate parole, recando il saluto del Duce e dello Stato Fascista.

Egli si sente onorato di trovarsi qui a Udine alla commemorazione di Bonaldo Stringher fatta dalla città natale, al grande finanziere che ha avuto per retaggio la dottrina di Luzzatti.

L'alta nobilissima commemorazione di S. E. il senatore Morpurgo

S. E. il senatore Morpurgo inizia quindi la commemorazione ufficiale di Bonaldo Stringher, pronunciando un poderoso discorso, in cui ha tratteggiato con animo di amico, e con analisi di studioso quello che fu il grande scomparso e la sua opera.

La nobilissima parola dell'oratore ha incatenato l'uditorio che lo ha seguito con un crescendo e commosso interesse.

L'ora tarda, ci impedisce di darne un largo riassunto; ci limitiamo perciò ad accennare a brevi tratti, rilevando come la figura di Bonaldo Stringher fu da S. E. Morpurgo resa con impareggiabile eloquenza viva e palpitante, con una oratoria classica in cui la parola ha sempre scolpito il concetto.

Dopo aver detto che la saggia e mite figura di Bonaldo Stringher, campeggia possente e luminosa nel quadro storico delle vicende economiche e finanziarie del nostro paese durante l'ultimo trentennio, e dopo aver detto della affettuosa amicizia che lo legava allo Scomparso, S. E. Morpurgo ne ricorda gli umili natali.

Nel 18 dicembre 1856, da modesta famiglia, in modestissima casa sita in via Bersaglio, nasceva il grande finanziere.

Egli frequentò il nostro Istituto Tecnico, e il comm. prof. Massimo Misani, venerando insegnante e preside, lo ricorda ancora come alunno esemplare, talchè sempre emerse sui condiscepoli, primeggiando sempre in tutte le materie.

Conseguito nel 1872 il diploma di ragioniere, passò alla scuole superiore di Venezia, laureandosi nel 1874. Chiamato poco dopo da Luigi Bovio, alla direzione generale della statistica, egli si trasferì a Roma.

E qui l'oratore ricorda un episodio che, Bonaldo Stringher, nella sua grande modestia, amava raccontare sovente con un sentimento di compiacenza e di commozione.

Nominato impiegato straordinario con lo stipendio mensile di lire 92, era partito da Udine per Roma. Egli fermò a mezza via per salutare uno zio, il quale lo regalò di un vecchio e logoro tabarro.

Così giunse — dice l'oratore — abbastanza male in arnese, pressochè ignoto, ma fornito di una eccellente preparazione culturale e di una indomabile volontà di riuscita nella grande metropoli, ove doveva poi, per le sue qualità eminenti, salire ben presto ai posti più elevati.

LA CARRIERA

S. E. Morpurgo parla quindi della rapida, eminente carriera, e dei suoi studi d'indole statistica comparativa, sulla circolazione monetaria, sui mercati, ecc., studi che pubblicati gli valsero subito larga fama.

Nel 1882 passa alla direzione del Commercio, segretario della commissione per la legislazione doganale.

Col ministro Marianni passa poi capo divisione dell'ufficio di legislazione doganale, mentre conseguita la libera docenza nella Università di Roma, vi teneva apprezzati corsi di scienza delle finanze e di legislazione comparata alle dogane.

Nel 1891 è direttore delle Gabelle, e nel 1892 dal Ministero delle Finanze passa a quello del Tesoro col grado di ispettore generale.

S. E. Morpurgo accenna all'opera svolta, e tra altro alla riforma degli Istituti di emissione per il risanamento della circolazione, e viene quindi a parlare della sua nomina a deputato nel collegio di Gemona-Tarcento, dicendo del suo programma esposto in una lettera agli elettori.

Nominato Sottosegretario al Tesoro con il Ministro Giulo Rubini, intimo amico suo, Bonaldo Stringher tiene per breve tempo tale carica, perchè nel novembre 1900, essendo deceduto il direttore generale della Banca d'Italia, Giuseppe Marchiori, egli fu chiamato a sostituirlo, e dovette rassegnare le dimissioni da deputato stante l'incompatibilità di questo ufficio con quello.

L'OPERA DEL FINANZIERE

S. E. Morpurgo continua ad illustrare l'opera di Bonaldo Stringher quale direttore generale e poi Governatore della Banca d'Italia.

Bonaldo Stringher — dice — e la Banca d'Italia costituiscono per sei lustri un complesso unico di forze operanti per le fortune del Paese: e tessere la biografia di lui dal 1900 alla Sua morte, equivale a tratteggiare la storia della Banca in quel periodo.

Dopo aver accenato al problema delle stabilizzazioni condotto con fortunata perseveranza dallo Stringher, e altri minori, S. E. Morpurgo illustra quello che fu veramente il capolavoro del finanziere: la conversione della rendita [illegible] e agli accordi che egli concluse all'estero e all'interno.

Sciolta dai vincoli che ne limitavano l'azione e lo sviluppo, la Banca d'Italia incominciava, col 1909, un'era novella; e nel quinquennio che seguì vide svolgersi una fase fortunata di efficace incremento per il suo fecondo lavoro.

Ricorda quindi la politica bancaria coloniale e la soluzione di problemi monetari in Eritrea e in Somalia, e il periodo della grande guerra, in cui Bonaldo Stringher volse ogni energia intesa al bene ed alla gloria del Paese.

Le benemerenze di altissimo valore che egli si acquistò, fanno sì che il nome di Bonaldo Stringher abbia a figurare tra quelli dei capi militari e politici che portarono l'Italia al trionfo di Vittorio Veneto, poichè, se dalla resistenza meravigliosa del nostro Esercito nella estenuante lotta — dice S. E. Morpurgo — e della superba vittoria finale la gloria va attribuita sopra tutto ai valorosi combattenti, capi e gregari, non bisogna dimenticare che il successo delle nostre armi fu reso possibile anche dall'opera sapiente ed indefessa di chi apprestava — tra difficoltà di ogni genere, i necessari mezzi economici, senza i quali vano sarebbe riuscito l'eroismo dei nostri prodi.

IL CARATTERE

Ricorda quindi la sua opera durante la guerra, sistemazione dei debiti di guerra, conversione dei Buoni del Tesoro, emissione del Prestito del Littorio, riforma monetaria ecc. ecc., e il grado eminente ed il prestigio che Egli ebbe nel Paese ed all'estero.

Parla sugli ultimi mesi della sua esistenza, sulla fugace comparsa fatta in Friuli per curarsi della malattia che lo trasse alla morte la quale — dice — lo colse sulla breccia.

Ma la rievocazione sarebbe incompleta se al ricordo dei fatti più salienti della sua vita non si aggiungesse qualche cenno intorno ai più notevoli tratti della sua personalità. L'oratore insiste sopratutto sul fatto che Bonaldo Stringher in cui eccellevano fortezza e purezza, coraggio ed austerità, restò sempre sordo alle voci lusingatrici ed ascoltò solo il comandamento interiore.

L'integrità perfetta del carattere, fu una delle ragioni che, insieme alla grande competenza tecnica, spiegano la Sua lunghissima permanenza alla direzione dell'Istituto di Emissione. La Sua rettitudine si impose al rispetto di tutti i partiti e il bene della Nazione, la grandezza dell'Italia furono sempre in cima ai suoi pensieri.

Affrettandosi alla fine S. E. Morpurgo accenna con profonda competenza alle molteplici pubblicazioni da Lui fatte ed agli studi sulla vita industriale della Nazione e dell'Estero.

Ciò che distingue — egli dice — tutti gli scritti e, in genere tutta l'opera di Bonaldo Stringher, è la perfetta compenetrazioni e l'armonica coesistenza della competenza dottrinale con la visione pratica della realtà immediata.

E dopo aver detto della sua modestia e dell'abito costante di cortesia e gentilezza, l'orator chiude con commossa perorazione, affermando che con la morte di Bonaldo Stringher, una grande fiamma si è spenta, che irradiava luce mirabile di pensiero, calore fecondo di nobilissimi affetti, energia animatrice delle più utili opere.

Un'altra vibrante ovazione saluta la fine del discorso di S. E. Morpurgo che ha avuto brani di forte eloquenza.

La sala sfolla lentamente, mentre le più cospicue personalità si congratulano con lo illustre Uomo, che ha saputo con tanta commossa efficacia far rivere la grande figura di Bonaldo Stringher.

Laboriosa seduta del Consiglio dei Ministri

ROMA, 10. — Oggi alle 10, nel Palazzo Viminale, si è riunito il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Capo del Governo. Tutti i ministri erano presenti, ad eccezione di S. E. Balbo. Fungeva da segretario l'on. Giunta.

INTERNI — Su proposta del Capo del Governo sono approvati parecchi schemi di decreti, riguardanti: 1. il funzionamento dei pubblici servizi nei comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del Volture; 2. l'istituzione presso il Ministero delle Corporazioni di una Commissione permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ed indire mostre, fiere ed esposizioni, e le norme relative.

ESTERI. — Su proposta del Ministero degli Esteri sono approvati tre disegni di legge per approvare talune convenzioni internazionali.

COLONIE. — Proposti dal Ministro delle Colonie, sono approvati vari disegni di legge, fra i quali uno che estende alla Tripolitania l'obbligo di assumere nei laboratori e nelle aziende il numero di mutilati fissato dalla legge.

FINANZE. — Approvasi, fra altri, il testo unico di legge per le pensioni agli insegnanti elementari; altro che prolunga di un altro quinquennio, e cioè fino al dicembre 1935, le agevolazioni in materia di tassa sugli affari per quanto riguarda le case popolari e l'industria edilizia di cui il primo decreto risale al 1919 e il secondo che ne prorogava le disposizioni fino al 31 dicembre 1930 risale al gennaio 1925.

EDUCAZIONE NAZIONALE. — Approvato uno schema di provvedimento col quale sarà creato in Roma un istituto italiano di studi germanici e un istituto italo-germanico.

LAVORI PUBBLICI. — Approvato uno schema di disegno di legge per la riforma del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. — Altro schema di disegno di legge sul'o Stato giuridico della Milizia Stradale.

Altri schemi di disegni legge sono stati approvati su proposta dei Ministri: delle Comunicazioni, delle Corporazioni: per l'inquadramento sindacale delle Cooperative, provvedimenti a favore dell'industria cinematografica nazionale, per la disciplina nell'uso del nome «seta», nell'interesse dei produttori e dei commercianti.

La seduta è durata fino alle ore 13.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Auspicatissime nozze Moro - Conte

Ieri mattina, nella Cappella dei Salesiani, gentilmente concessa, sono state celebrate le nozze della buona e gentile signorina Vittorina Moro, figlia del compianto dott. Francesco, coll'ing. Mario Conte di Trieste. Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa, inappuntabilmente servito dalla rinomata pasticceria Pesce ad un centinaio di convitati, i quali ebbero parole di lode per la squisitezza delle portate, un corteo di venticinque automobili ha recato gli sposi ed il seguito nella cappella Salesiana di S. Maria Ausiliatrice per la cerimonia nuziale. Quivi l'Arcidiacono mons. Ordiner ha celebrato il rito, impartendo la benedizione agli sposi, dopo la Messa accompagnata da violi e armonium, al quale sedeva la signorina Nigris di Fagagna.

Padrini: della sposa, avv. Leone D'Orlando di Fagagna e il nostro Podestà cav. Lino De Marchi; dello sposo, ing. Gino Moro zio della sposa e signor Modestino Conte.

All'uscita dalla chiesina, numerosa folla ha tributato una calorosa ovazione agli sposi, mentre numerosi obiettivi puntavano su di essi.

Il corteo delle automobili quindi ha proseguito per la casa della sposa, dove seguì un nuovo signorile rinfresco, durante il quale, dalla via Vittorio Emanuele, dove si erano ammassati numerosi cittadini, salivano calorosi evviva all'indirizzo della felice coppia specialmente da una folla di ragazzi sui quali si fecero piovere dolci a profusione.

Nessuno ricorda a Tolmezzo una cerimonia nuziale celebrata con tanto sfarzo e seguita con tanta simpatia dall'intera cittadinanza: fu gioia sentita da tutti, il lieto evento che ha unito la signorina Vittorina Moro, angelo di bontà, di cospicua famiglia tolmezzina, con quella distintissima dell'ing. Mario Ponte di Trieste.

* * *

Al pranzo nuziale dato ieri sera in casa della sposa, ha parlato il Podestà cav. Lino De Marchi e la signorina Picottini.

Alle ore 11 la felice coppia è partita per un lungo viaggio di nozze tra le più vive acclamazioni.

Agli sposi l'augurio di una lunga e serena felicità ed alle loro famiglie le nostre più sincere felicitazioni.

S. Daniele del Friuli

I FUNERALI DI UN MUTILATO DI GUERRA

Alle ore 15 di oggi è stata accompagnata all'ultima dimora la salma del mutilato di guerra Angelo Piuzzi di anni 30, deceduto in seguito alle sofferenze che gli procurava la mutilazione riportata.

All'angolo dell'Ospedale il Podestà, anche a nome dei camerati del Comune, porse l'estremo saluto alla lacrimata salma, esaltando le virtù e la modestia dello scomparso, destando nei presenti la più intensa commozione.

Alla memoria del tribolato camerata un vale; alle famiglia desolata sincere condoglianze.

Enemonzo

Abbagliato da un auto precipita in un fossato

Una grave disgrazia è accaduta a certo Antonio Giovanni Rotter di anni 63 da Ovaro, il quale domenica nel pomeriggio si recava a Majaso di Socchieve per salutare un parente.

Di ritorno alle ore 18.30, era fermo davanti la linea tranviaria Villa Santina-Comeglians ad attendere il tram che lo doveva portare ad Ovaro, quando capitò una automobile che aveva acceso i fari. Il povero uomo ne fu completamente abbagliato, e nel ritirarsi indietro, perduta la tramontana, precipitò in un fossato laterale alla strada.

Ferito, i suoi gemiti furono intesi da alcuni passanti che raccoltolo lo trasportarono dal dott. Alpe per le prime cure del caso e quindi a Tolmezzo, ove fu accolto all'Ospedale. Riportò la frattura dell'osso iliaco sinistro e fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

Tarcento

BANCHETTO IN ONORE DEL PODESTÀ

10. — Ieri sera, nell'aristocratico albergo Ristoro, si tenne un fraterno convito per festeggiare la nomina a Podestà di questo importante Comune del capitano signor Antonio Grasselli, nostro stimato Segretario politico.

Parlarono applauditi l'ispettore politico della Federazione Provinciale Fascista geom. Bodini che portò al festeggiato il saluto del Segretario Federale, il cessato Commissario Prefettizio cav. Vincenzo Armellini ed il rag. Gino Mosca.

A tutti rispose commosso il capitano Grasselli, ringraziandoli delle gentili espressioni rivoltegli e promettendo di tutto se stesso dedicare per il progresso di questa ridente cittadina.

FURTI DI PENNUTI

Nella notte dal 6 al 7 febbraio, ignoti introdottisi nel pollaio di certo Ranieri Ponta fu Giovanni di anni 45, nato a Treppo Grande e domiciliato a Molinis, rubavano 12 galline ed un gallo arrecandogli un danno di 150 lire.

Nella stessa notte, forse i medesimi ladri, asportavano pure quattro galline del valore di 60 lire dal pollaio di certo Alessandro Cosatto fu Santo, di anni 40, domiciliato a Collalto di Tarcento.

Palmanova

IL MERCATO

Al secondo mercato del mese, si accertò una buona affluenza di agricoltori e negozianti di bestiame.

Al foro boario entrarono buoi e vacche nnu numero di 232, vitelli 280, equini 25, suini grossi 26 e lattonzoli 262.

Vennero conclusi moltissimi affari, a prezzi abbastanpza buoni. Il mercato del pollame fu pure molto animato, e segnò un lieve aumento nei prezzi. Così pure il mercato granario ove si scaricarono circa 360 quintali di cereali, fra granone, frumeno, fagioli e patate. Moltissime le baracche, con esuberanza di quelle con frutta, verdura e merceria.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del Trattato del Laterano

La consacrazione di un altare nella chiesa dei P.P. Cappuccini

La grotta della Madonna

Con rito solenne e suggestivo, stamane S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha consacrato l'altare della cappella eretta in onore della Madonna di Lourdes nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Via Ronchi.

Già abbiamo descritto la mistica grotta con la statua della Vergine nell'atto della sua miracolosa apparizione.

La consacrazione dell'altare ha in questa occasione assunto una speciale solennità essendo stato riattivato un rito che risale ai primi tempi del Cristianesimo. Quando infatti nelle catacombe si portava la salma di un martire i cristiani lo vegliavano fino alla tumulazione. E poichè nella cripta dell'altare stamane inaugurato furono collocate le Reliquie di un Santo, l'intera Comunità le vegliò tutta la notte attorno all'altare stesso.

S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dal cerimoniere cav. don Venturini fece il suo ingresso verso le 7 nella Chiesa dei Cappuccini gremita di pubblico, di sacerdoti, suore con educande ecc.

Assitevano pure diciotto giovani chierici dei Serviti che durante le funzioni cantarono vari mottetti con accompagnamento d'armonium.

La consacrazione dell'altare che ricorda nel suo ampio svolgimento, il sacrificio di Abramo, fu compiuta da S. E. l'Arcivescovo assistito dal Guardiano Padre Marcello e dal Vicario Padre Ermenegildo.

Quindi il Presule celebrò una Messa solenne durante la quale rivolse ai fedeli elevate parole illustranti il significato del rito in onore della Madonna di Lourdes, rito per il quale fu degnamente scelto il giorno in cui si celebra l'anniversario del Trattato del Laterano stipulato tra l'Italia e il Vaticano e l'apparizione della Madonna a Benardette a Lourdes.

* *

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della stipulazione del Trattato del Laterano tra lo Stato e la Chiesa, gli edifici pubblici, essendo la giornata tra quelle dichiarate solennità civili, hanno esposto il tricolore. Al balcone della Loggia Municipale e a quello del Palazzo della Provincia erano esposte anche le rispettive bandiere del Comune e della Patria del Friuli.

La Giunta Diocesana e l'anniversario della Conciliazione

La Giunta Diocesana ha rivolto a tutte le Associazioni dipendenti ed aderenti il seguente appello:

« La Giunta Diocesana rispondendo anche ai voti della Giunta Centrale rivolge vivissimo appello a tutte le nostre organizzazioni, affinchè alla Nazionale celebrazione delle faustissima ricorrenza dei Patti Lateranensi, apportino il fervido contributo così delle loro preghiere, come dei rinnovati propositi di cooperazione sinepre più intensa e fattiva, perchè quanto l'11 febbraio 1929 venne sancito abbia, mercè il concorso di ogni forte sana energia, completa pratica attuazione per il bene della grande e della piccola Patria. Sarà questo inoltre particolare figliale tributo di devozione amore e riconoscenza alla Vergine Immacolata nel giorno che ricorda la Sua prima apparizione nella Grotta di Massabielle, sarà pure questa la più devota espressione di omaggio, di venerazione e di augurio al Sommo Pontefice nella vigilia del Nono anniversario della Sua Incoronazione.

L'orario dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio fa presente che in considerazione del fatto che l'11 febbraio, anniversario della stipulazione del concordato con la Santa Sede, è solennità civile e non giornata festiva a tutti gli effetti civili, i negozi cittadini nel pomeriggio potranno rimanere aperti.

Cronaca del Carnovale

Magnifica serata al Club Unione

Ieri sera al Club Unione è seguita la seconda festa danzante della stagione, riuscita quanto mai brillante per largo intervento di dame e di cavalieri, e per le magnifiche toilettes.

La festa, che segnò un crescendo di entusiasmo e di brio, si protrasse fino alle prime ore di stamane, solo interrotta per il pranzo.

Vennero eseguiti i seguenti cotillons molto ricchi, eleganti e fastosi: festa egiziana, olandese, spagnola, Turandot e russa.

Fra la folla degli intervenuti abbiamo notato:

d'Attimis conte Rodolfo, Allegri magg. Cristoforo, Berghinz avv. Raffaello con consorte e figlia, Biasutti dott. comm. Giuseppe, Broili Piero, Brunner Muratti co. dott. G. e consorte, Braida capitano Gregorio e signora, Brienza cap. Antonio, Capsoni avv. Urbano e figlia, Caratti nob. arch. Franco, de Concina co. Camila e figlie, Celotti dott. Giuseppe figlio e figlia, Cordero di Montezemolo con consorte, Deciani avv. co. Deciano, Della Noce ten. Camillo e signora, Dal Negro ing. Dario, de Benvenuti cap. Angelo, Fabris comm. Luigi, Gaggia cav. Riccardo con signora e figlia, Kechler Alberto, Leo ten. Michele, Lelli maggiore F., Petrina Sergio, della Porta co. G. contessa e figli, de Puppi co. Elisa, Perusini Giampaolo e fratello, Pecile Mario, Poggiolini ten. colonnello Lorenzo, Rubini Marcotti Emma, Ramponi cap. Mario e signora, Zanier cap. Tarcisio, de Sanctis cap. L. Sarri ten. colonn. Lorenzo, del Torso conte dott. Enrico, del Torso co. Luciano e signora, Varisco prof. dott. Azzo e signora, Visconti Farsea, de Perfetti Ricasoli colonn. Leopoldo, principesse Torre e Tasso, co. Potenziani... e molti altri soci ed invitati.

Al Circolo Familiare

Ieri al Circolo Familiare si è svolta l'annunciata festa danzante, riuscita con la consueta signorilità e distinzione. Le belle sale del Circolo sfarzosamente addobbate si affollarono di dame e di cavalieri.

Qualche gruppo mascherato.

Ammirate, nei loro costumi indovinati le signorine Driussi, Boscolo e Zanutta, Ottima l'orchestra diretta dal maestro Bortoluzzi.

Veglia Mercurio del Fiore

La seconda Veglia «Mercurio», che seguirà lunedì 16 corrente al Teatro Puccini, indetta dalla Mutua Agenti di Commercio, si è iniziata sotto buoni auspici. Prima ancora di diramare gli inviti ai soci, numerose sono le prenotazioni per i palchi e le barcaccie. Sarà di certo una ripresa delle vecchie tradizionali cavalchine dell'ultimo lunedì di Carnovale.

Da indiscrezioni avute sappiamo che si sta lavorando perchè il teatro abbia veramente il carattere floreale, come si addice alla serata e che i regali per il miglior costume, la miglior coppia e il miglior gruppo sono veramente pregevoli.

L'Ill.mo Sig. Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato un bel dono che il Comitato destinerà ad un gruppo speciale.

Anche questa volta il ballo è privato, e non potranno partecipare che le sole persone munite di biglietto d'invito firmato da un membro del Comitato.

Al Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera al Dopolavoro Ferroviario si è svolto un trattenimento danzante molto bene organizzato dall'ing. Rusconi. dal signor Sferragatta e dal signor Gabrielli.

Numerose le coppie che nella simpatica sala hanno danzato al suono di una affiatatissima orchestrina jazz. La domenica seguente pure animatissimo il tè danzante riuscito perfettamente, tanto che tutti si raccomandano senz'altro per il bis.

Intanto giovedì sera sarà di nuovo dedicata a Tersicore e siamo sicuri dell'intervento di graziose signorine e di compiti cavalieri.

La Festa delle Bambole

La viva attesa del mondo piccino

Siamo giunti dunque alla vigilia dell'attesa «Festa delle Bambole» che ogni anno mette lo scompiglio e la più schietta allegria tra la simpatica schiera del mondo piccino.

La tradizionale festa, che si effettuerà al Teatro Puccini, avrà inizio alle ore 15 precise. Essa sarà completata con divertentissimi giochi e sorpresa, creati appositamente per la circostanza.

Ballo all'Olimpia

Oggi, dalle ore 16 in poi, nella popolare Sala Olimpia, vi sarà gran ballo. Suonerà una distinta orchestra diretta dal maestro Zanco che darà la stura a nuovi e bellissimi ballabili moderni. Dalle ore 20 in poi servizio di tram cittadino fino alla Sala.

I prezzi della birra

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha concordato i seguenti prezzi massimi per la vendita della birra in bottiglie: Ristoranti, lire 2.25 più la percentuale di servizio; Bars, Trattorie, Osterie lire 2.

SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO «PACIFICO VALUSSI»

Commemorazione de Quadrumviro Michele Bianchi

In esecuzione della disposizione emanata dall'Ill.mo signor Provveditore agli Studi del Veneto, in ogni classe è stata letta e degnamente commentata la orazione che S. E. l'on. Giuriati ha pronunciato in Belmonte Calabro in occasione del primo anniversario della morte di S. E. Michele Bianchi.

Nel Corso A è stato designato il prof. dott. Giuseppe Bruno nel Corso B la professoressa Teresa Orazi, entrambi insegnanti di materie letterarie.

I predetti professori, che durante la lettura del discorso di S. E. l'on. Giuriati si sono soffermati sui punti più salienti, hanno fatto il commento che così si può brevemente riassumere.

Messo in rilievo come la vita del primo Segretario Generale del Partito Fascista fosse stata sempre e dovunque, coi i fatti e con il sacrificio di se stesso, dedizione completa, assoluta alla Patria: prima come volontario nella grande guerra, combattendo eroicamente per la difesa dei santi diritti dell'Italia alle frontiere, e poscia agli ordini del Duce nel dopo-guerra, per la diffusione e valorizzazione delle idealità Fasciste in Italia; hanno fatto notare sopratutto che il Quadrumviro Michele Bianchi, per la condotta eroica e magnanime tenuta sempre nel corso della sua vita in pro della Patria, fosse degno di essere accostato alle grandi figure di Roma repubblicana, quali Scipione l'Africano, il Console Bruto ed i Gracchi.

Il pellegrinaggio dell'on. Giuriati alla tomba del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito delle Camicie Nere alla Marcia su Roma, ha avuto un profondo significato ideale, perchè ha costituito il riconoscimento e l'omaggio della Patria al Michele Bianchi per la sua opera implacabile e devota di figlio virtuoso e l'omaggio della Patria perchè del Fascismo è l'Italia».

I meriti del Quadrumviro: la sua opera di combattente prima e di sapiente, sagace esecutore degli ordini del Duce poi, sono grandi, perchè il suo ideale era altamente nobile: infatti l'ideale di Michele Bianchi e del Fascismo voluto dal Duce, era ed è quello di far grande l'Italia nel mondo.

L'ultima parte del discorso di S. E. Giuriati: ammonimento e incitamento alle giovani Camicie Nere, gli insegnanti lo hanno rivolto ai propri scolari — giovanissime Camicie Nere d'Italia — che nella Scuola con fede e disciplina devono imparare a far proprio l'insegnamento del Grande.

Commissione del Museo

Presieduta dal co. comm. dott. Enrico de Brandis, si è riunita ieri la commissione del Civico Museo. Il Presidente, dopo varie comunicazioni, diede lettura della relazione sull'opera svolta dalla commissione durante il decorso anno: riassetto dei locali, riordinamento delle raccolte, scoprimento di affreschi ecc. ecc. La relazione è stata approvata e pure approvato è stato il conto consuntivo. E' poi passato ad esporre il programma di lavori per l'anno in corso.

Dopo ampia discussione dei vari problemi toccati dal Presidente, e dei preventivi delle spese, la Commissione approvò unanime tanto il programma dei lavori quanto il piano finanziario, che verranno presentati al Podestà.

La Commissione si recò da ultimo a visitare i restauri della Chiesa di S. Maria la ricostruzione della Casa della Contadinanza e i lavori in corso del Museo.

I lavori per la bonifica del Boscat

Un primo lotto concesso dal Ministero

Con recente provvedimento il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha concesso al Consorzio Bonifica del Boscat l'esecuzione di un primo lotto di lavori di bonificamento del comprensorio consorziale per un importo di lire cinque milioni.

La bonifica del Boscat misura una superficie di ettari tremila circa estendentisi tra i fiumi Tiel e Natissa e la laguna di Grado nelle provincie di Udine e Trieste.

Il primo lotto di lavori testè concessi comprende la costruzione di arginature, di canali, di opere d'arte varie e dell'impianto idrovoro di Cà Viola, formato da due gruppi di pompe della portata complessiva di litri tremilaseicento e con una potenza installata di HP trecento circa.

In un secondo tempo verrà costruito un secondo impianto idrovoro a Cà Madonna lungo la strada Aquileia-Belvedere, il quale potrà servire promiscuamente anche come impianto di sollevamento per irrigazione.—

I lavori del primo lotto di lire cinque milioni avranno inizio tra breve.

Una nuova diminuzione nei numeri indice

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, comunica all'Agenzia «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di febbraio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una lievissima diminuzione del 0,07 per cento, passando da 358,87 a 358,62 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27,87 a 27,88, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 458,39 e di quelli delle derrate alimentari vegetali e delle derrate animali vegetali che sono aumentati rispettivamente da 346,81 a 348,84 e da 414,29 a 418,46. Durante la settimana in esame tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione.

Servizio autocorriera Camino-Udine

L'autocorriera Camino-Udine, col 15 corrente ha adottato il seguente orario invernale:

Partenza da Camino ore 7.30 — Arrivo a Udine 8.50 — Partenza da Udine ore 16.30 — Arrivo a Camino ore 17.50.

Partenza all'Albergo «Roma».

Imponenti onoranze funebri alla salma del M. Montico

Una folla enorme è intervenuta ieri alle onoranze funebri tributate alla Salma del maestro Domenico Montico; una folla che ha attestato la grande stima e considerazione di cui godeva sia come uomo sia come artista l'illustre Estinto, vanto della nostra città.

Molto prima dell'ora fissata per i funerali, hanno cominciato ad affluire le bellissime e numerose corone e molte personalità, primi tra tutti il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco che ha voluto con la sua presenza rendere più solenne l'ultimo saluto al caro Estinto.

Alle 16, silenziosamente siforma il mesto corteo che lentamente si incammina verso la Metropolitana. Precede il crocifero seguito dalle corone portate a mano sulle quali leggiamo le dediche: La sorella Maria — Remigio Bianchi all'aff.to maestro. Seguono tre carrozze sulle quali posano numerose, e bellissime corone di cui trascriviamo le dediche: Il cognato Mario Salvador — La cognata Teresina e i nipoti Cesare e Ugo — Amelia al caro maestro — Al venerando Maestro, Dirce Agosti Galanda — Tosca Tavani al suo maestro — Famiglia Olivo — Istituto Musicale Tomadini.

Segue il carro funebre di prima classe, preceduto dal clero salmodiante.

Sulla bara posa un cuscino di viole inviato dalla moglie e dal figlio e dal carro pende la corona dei nipoti Montico e Zanotti.

Ai cordoni notiamo l'on. co. Gino di Caporiacco, il dott. bar. Enrico Morpurgo, il cav. Teobaldo Montico e il prof. Ricci.

Dietro il feretro vengono il figlio Lino e il nipote prof. Zanotti, altri parenti, amici, conoscenti, allievi, maestri di musica, personalità e la rappresentanza con bandiera del Sindacato Orchestrale.

Prendiamo qua e là qualche nome che a voler scriverli tutti ci vorrebbero parecchie colonne del giornale: comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, Giovanni Morelli de Rossi, dott. Tullio Cigaina, prof. Irene Ghidone, dott. de Poloni, prof. R. Grumbach, dott. Doretti, dott. Luigi Pizzio, dr. Giuseppe D'Orlando, dr. Giuseppe Rossi, ing. Nino e prof. Domenico Mantovani, nob. Armando Paderni, Segretario Istituto Musicale «I. Tomadini» con 42 alunni e due insegnanti in rappresentanza, dott. bar. Enrico Morpurgo anche per l'Istituto Musicale e la Sezione Amici della Musica dell'Istituto Fascista di Cultura, ing. Enrico e rag. Attilio Cudugnello, maestro Luigi Garzoni, cav. Ernesto Santi, avv. Emilio Nardini, sig. Maria Driussi per l'Unione Italiana Ciechi, prof. Domenico Feruglio, avv. Carlo Rossi, col. ing. cav. uff. Lionello Leskovic, dott. cav. Doretti per il Municipio, rag. Guido Terenzani, dott. Fiorentino ed altri ancora.

Il corteo sosta sulla piazza del Duomo la cui entrata principale è parata a lutto e la bara viene portata a spalle al catafalco.

La solenne cerimonia funebre è accompagnata prima dal grave coro della «Santa Cecilia» e poi la Società Orchestrale diretta dal maestro D'Arienzo eseguisce meravigliosamente la «Marcia Funebre» del Chopin e «Meditation» del Gillet.

Terminate le esequie, il corteo riprende lentamente, dopo essersi formato di nuovo, il cammino verso il Piazzale XXVI Luglio attraverso le vie dei Teatri, Battisti, Piazza Garibaldi, via Rivis e via Poscolle.

Sul piazzale il corteo sosta per ascoltare la parola appassionata e commossa pronunciata dal prof. bar. Morpurgo che porge l'estremo vale alla lacrimata salma.

« Con animo commosso — comincia l'oratore tra il religioso silenzio della moltitudine assiepata — adempio all'ufficio, delegatomi dall'on. Podestà, di recare a Domenico Montico — anche a nome dell'Istituto Musicale «J. Tomadini» e della Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura — l'estremo reverente saluto.

Domenico Montico, anima vera d'artista, che alla musica s'era volto per vocazione spontanea e profonda, lascia di sè un ricordo incancellabile, così nel campo interpretativo e didattico, come in quello più alto e più arduo della composizione.

Direttore per lunghi anni della Banda Comunale, fece di essa un complesso strumentale eccellente, rinnovandone con nobilissimi criteri il repertorio, e contribuendo in misura cospicua alla formazione del gusto musicale nella nostra Città.

Direttore della Scuola di Musica, guidò nella via dell'arte una pleiade di allievi, per i quali fu un maestro nel senso più elevato della parola, un vero padre spirituale.

Nelle composizioni, straordinariamente numerose ed appartenenti ai generi più diversi, egli profuse i tesori di una ispirazione ampia e fluente, di una tecnica provetta e sicura, di un gusto squisitamente raffinato. Il suo nome è particolarmente commesso ai melodrammi «Sofia di Clerval», che fu rappresentato a Udine nel 1903, in occasione dell'Esposizione Regionale; e «Cadore», che fu eseguito con molto successo, oltre che nella nostra città, anche a Milano, Firenze ed altrove.

E' pur vivo, tra noi, il ricordo del brillante esito ottenuto dal poderoso oratorio «Frate Francesco» che il Montico scrisse per celebrare il secentenario del Santo di Assisi; come è nella memoria di tutti l'immenso favore incontrato dalla riesumazione fatta sei anni or sono di «Madre mia», il bel bozzetto lirico per ragazzi, che l'autore, cieco dal 1912, volle — con atto veramente filantropico — fosse rappresentato a beneficio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi.

L'arte del Montico, semplice e spontanea nel suo innegabile valore, era conforme, per l'abbondanza della vena melodica, alla più schietta tradizione italiana, anche in tempi nei quali l'influenza d'oltr'Alpe allontanava altri compositori dalle gloriose e tipiche forme nostrane.

Al musicista insigne che onorò l'arte e la Patria, al docente benemerito, all'integerrimo cittadino, all'uomo esemplare, ci inchiniamo reverenti; ai famigliari ed ai congiunti rivolgiamo l'espressione affettuosa del nostro profondo cordoglio ».

Al prof. Morpurgo risponde ringraziando il prof. Zanotti, nipote dell'Estinto; quindi il corteo procede verso il cimitero dove la bara viene deposta in posto riservato.

Gli avvenimenti sportivi

AMICHEVOLI

Treviso contro Udinese

(Calciodromo Moretti - oggi ore 14.30)

(c.). — L'amichevole contesa che oggi al calciodromo Moretti vedrà di fronte il Treviso e l'Udinese non è soltanto molto attesa ma è veramente una di quelle che riassume tutte le attrattive che conribuiscono a dare il tono del più alto interesse all'incontro.

Il Treviso è senza dubbio una delle unità più quadrate della prima divisione. Il suo comportamento durante l'attuale campionato è stato ed è dei più coraggiosi. Solido in ogni reparto, conta nel quintetto attaccante un blocco penetrativo e realizzatore.

L'Udinese, reduce dalla clamorosa affermazione carpita sul calciodromo bergamasco dell'Atalanta, affronterà il valoroso avversario con serio impegno; e non solo per confermare il raggiunto grado di forma ma sopratutto pe offrire al proprio pubblico la soddisfazione di una bella partita e di una, se non clamorosa, netta vittoria.

Naturalmente il pubblico delle grandi occasioni non mancherà di far ala ai margini del calciodromo Moretti.

Sul fronte uliciano

Itala contro Edera

(Oggi Calciodromo via Pordenone ore 14.30)

Eccoci giunti alla più interessante partita del Campionato Provinciale Uliciano.

I risultati di domenica scorsa, per quanto previsti, hanno determinato logicamente quali, fra le quattro squadre finaliste, sono le due migliroi, le più degne, le più agguerrite cioè a disputarsi il titolo di Campione Provinciale.

L'esito del calciodromo Moretti se da un lato ha dimostrato il buon grado ascensionale dell'Itala, ha messo in chiara luce la sfortuna e una certa decadenza di forma dei giuocatori dell'Olimpia che, dopo molte ottime prove, si vedono irrimediabilmente relegati in coda alla classifica.

L'Edera, insidiosissima più che mai, col dividere sul calciodromo avversario i punti col Pordenone, dopo aver avuto ragione dell'Olimpia, si pone in evidenza e si accinge all'ardua prova odierna con seri intenti, menti di prodigare i maggiori sforzi per strappare ai canarini la contesa vittoria, e per rifarsi sul proprio calciodromo della perdita subita nell'incontro d'andata; perdita davvero non meritata poichè l'incontro, a ragione di valore, doveva finire alla pari.

E' certo che la lotta sarà strenua e che la migliore generosità di cuore sarà profusa durante tutti i novanta minuti di giuoco, che fin d'ora auspichiamo privo di rudezze e degno quindi di esemplare cavalleria.

Vedere in campo ventidue atleti mobilissimi, compresi della eccezionalità della posta, provati da un susseguirsi di faticose partite, conoscitori ormai di buona tecnica, entusiasti, puntigliosi e accaniti difensori dei propri colori, riuscirà certo interessantissimo a quanti — e saranno molti — affolleranno in cornice il bel rettangolo del VI Sestiere.

Perchè, bisogna pur dirlo una volta tanto, questi ragazzi battaglieri e vivaci non hanno mire materiali particolaristiche, non attendono il compenso sonante delle fatiche elargite, ma basano la loro attività sul principio salutare di fare lo sport per lo sport e riescono a dimostrare molte volte, e in modo eloquente, quanto la serenità appassionata prevalga, per confronto, sul calcolo interessato.

Oggi, adunque, assisteremo ad un incontro di reale valore, certi che Edera e Itala, fiere antagoniste, ci daranno l'occasione di ammirarle in una prova non dimenticabile.

Le sorprese saranno molte, ma ci sembra che il pronostico penda in lieve favore dell'Edera.

La bella partita sarà preceduta da un incontro amichevole fra l'Edera B e l'Albatros, tutte e due del VI Sestiere.

* *

L'altro incontro di campionato si svolgerà, come abbiamo ieri riferito, sul calciodromo del Pordenone, tra quella volonterosa compagine e l'Olimpia di Udine: incontro che a sua volta riveste particolare interesse.

Seconda categoria

* Pro Feletto - Beivars

CUSSIGNACCO-ITALA B

Oggi 11 febbraio sul calciodromo dei Casali Papparotti si incontreranno le squadre del Cussignacco (VII Sestiere) e l'Itala B la quale ultima, notevolmente rinforzata, ha strappato domenica scorsa un bel risultato nullo di quel di Basiliano. L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

Le Societa' ciclistiche friulane chiedono il passaggio al C. R. Giuliano

E' stata tenuta a Udine una riunione di tutti i delegati delle società ciclistiche friulane. Il tema più importante della riunione consisteva nel passaggio delle società del Friuli dal C. R. Veneto a quello della Venezia Giulia; e dopo che il benemerito V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quntavalle ha esposto con molto calore i vantgagi che ne derivano da tale passo — vantaggi economici perchè Vicenza dista da Udine 170 chilometri e Trieste soltanto 80 e perchè ai corridori friulani sarà dato partecipare alle numerose gare giuliane comprese quelle valevoli per la maglia d'onore — tutti i presenti hanno espresso il loro parere favorevole.

Oggi mercoledì dalle ore 17 all'Eden

Ultime repliche del trionfale programma « Lotta di aquile »

Il Cinema Eden avendo in cartello un programma di grande eccezione, uno spettacolo grandioso ed indimenticabile che ha ottenuto il più largo successo di pubblico e di entusiasmo, replica ancora oggi mercoledì giorno festivo, dalle ore 14, il magnifico romanzo aviatorio «Lotta d'aquile», il capolavoro Fox Movietone sonoro e cantato che racchiude un sublime romanzo d'amore e di eroismo. L'azione ci riporta al periodo della guerra mondiale quando le incursioni aeree sulle città indifese era lo spavento e la morte delle popolazioni inermi. La comparsa di uno Zeppelin sul cielo di Londra e la caccia aerea del colosso dell'aria sono scene riprodotte con precisione e miracolo di tecnica e di audacia ammirevole; gli effetti sonori ottimamente riprodotti danno la sensazione del reale. Successo che sorpassa il trionfo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

Una rapina a mano armata a Cuccana di Bicinicco

Presidente: cav. uff. Domenico Meneghini — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano — Ufficiale Giudiziario: sig. Sabotig.

Udienza antimeridiana

Ieri mattina si è iniziato il processo per rapina a mano armata in confronto di Umberto Degano di Luigi, di anni 30, da Pasian di Prato; Mario Cosattini di ignoto e di Giacinta Cosattini da Sammardenchia di Pozzuolo; Rinaldo Ubertis fu Ernesto, di anni 43, nato ad Alluvione. Del fatto, avvenuto a Cuccana, frazione del Comune di Bicinicco, la sera del 10 gennaio 1930, abbiamo dato ampia notizia nel numero del 6 corrente in base alle risultanze raccolte durante la lunga e laboriosa istruttoria svoltasi a Udine.

I tre imputati entrano nella gabbia tra la più viva curiosità del pubblico che affolla la sala. Vestono più che decentemente ed anzi il Cosattini con una certa elegante ricercatezza.

Il Degano, che è difeso dall'avv. Vittorino Gomirato, ha al suo attivo una trentina di processi con 15 condanne riportate in gran parte per reati contro la proprietà; il Cosattini, che è difeso dall'avv. Michele Sartoretti, ha pure subito sei condanne per motivi analoghi e così pure, l'Ubertis (dieci condanne) che è difeso dall'avv. Tiziano Tessitori.

Dopo le consuete formalità per la costituzione della Giuria, il Presidente illustra chiaramente il capo di imputazione contestando al Degano e all'Ubertis la recidiva specifica e al solo Degano il porto di rivoltella senza licenza, senza aver pagato la tassa e senza aver adempiuto all'obbligo della denuncia.

Dopo l'ammonizione ai testi che sono una ventina, a richiesta del P. M. il Presidente ordina che sia ricercato e tradotto mediante la forza pubblica il teste Soppelsa e a richiesta dell'avv. Sartoretti il teste Giovanni Fabbro che non si sono presentati.

Tutti tre gli imputati .. recisamente negativi

A questo punto il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati, cominciando dal Degano il quale conferma quanto ebbe già a dire alla Questura e al Giudice istruttore e cioè di essere assolutamente estraneo al fatto. Assicura di non essere mai stato nella località indicata. Interrogato dopo quaranta giorni, non seppe precisare ove si trovasse la sera del fatto, ma certo era a Udine perchè dormiva per i casali essendo sorvegliato speciale.

Pres. — E la rivoltella?

Imp. — Non ho mai portato rivoltelle; per quelle fesserie di furti che commetto, non occorrono armi (ilarità).

Il Presidente insiste nel contestare al Degano che fu riconosciuto da varie persone.

Imp. — Io sono estraneo alla rapina e non sono capace di commettere così gravi reati. Non conosco affatto il Cosattini, nemmeno sotto il nomignolo di «francese». Conosco però l'Ubertis che parla bene il francese. Non conosco nemmeno i paesi dei dintorni di Palmanova. Non so spiegarmi come qualcuno possa affermare di avermi visto a Gonars, a Bagnaria Arsa.

Le «ghette» di Cosattini

Il Presidente passa poi ad interrogare il Cosattini, che si presenta bene e con una parlantina non comune.

Pres. — E voi, cosa potete dire ai signori giurati?

Cosattini — Dopo essere stato vari anni in Francia, tornai in Italia e prestai servizio militare. Giunto a Udine il 7 agosto 1930 mi recai al mio paese di Sammardenchia ove, presentato il congedo al Municipio di Pozzuolo, vissi una quindicina di giorni con mia madre che abita in quella frazione con mio patrigno e i miei fratelli. Feci poi ritorno a Udine per procurarmi lavoro. Il 12 febbraio fui arrestato per misure di P. S. e dopo due giorni fui rilasciato. Arrestato di nuovo il 3 marzo, in Questura mi furono fatte vedere le fotografie di due persone che non conoscevo. A questa mia dichiarazione fui percosso. Due signorine dichiararono di riconoscere in me uno dei tre individui che il 10 gennaio mangiarono a Bagnaria Arsa. Non vi fu confronto, ma soltanto un funzionario disse il mio nome e soggiunse: «So che voi non avete sparato il colpo di rivoltella, ma dovete dire chi fu a sparare». Alla mia risposta che nulla sapevo, fui nuovamente malmenato.

Pres. — Sicchè voi insistere a negare?

Cosattini — Io non so nulla. Andai in Francia nel 1921, tornai in Italia per fare il militare e fui congedato nel 1929 a Como ove mi misi a fare il venditore girovago di saponi e profumi.

Pres. — E' appunto alle signorine Marta e Fosca Franco quel giorno a Bagnaria Arsa diceste che eravate viaggiatore in profumerie.

Cosattini — Io non fui mai nè a Gonars nè a Bagnaria Arsa. Dal 15 dicembre in poi non mi sono mai mosso da Udine - in quel giorno venne a Udine mia madre per delle spese e mio padrigno si interessò per farmi trovare lavoro.

Pres. — E i riconoscimenti?

Cosattini — Le signorine hanno detto di aver visto la mia fotografia il giorno dopo il fatto mentre ciò è impossibile, poichè la mia fotografia fu presa in camera mia soltanto dopo il mio arresto del 3 marzo.

Pres. — E il giorno 10 gennaio dove eravate?

Cosattini — Certamente a Udine presso la mia padrona di casa.

Pres. — La vostra padrona di casa esclude di avervi conosciuto prima del febbraio e dice che non era per voi una vera e propria amante.

Cosattini — Non era mia fidanzata...

Pres. — Sfido, è maritata! (Ilarità).

Il Cosatini conttinua a negare recisamente qualsiasi partecipazione al fatto e insiste nell'affermare che non conosce i due coimputati.

P. M. — Il Cosattini portava scarpe gialle e uose?

Cosattini — Scarpe nere e gialle con e senza uose.

P. M. — E oggi perchè non avete le uose che portavate il 10 gennaio?

Cosattini (estraendo da una tasca del cappotto marrone un paio di uose grigie) — Perchè i carabinieri stamattina non mi hanno lasciato il tempo di indossarle.

Pres. — Si dice che siete stato veduto insieme al Degano.

Cosattini — Non lo conosco.

Degano (intervenendo) — E' vero che io sono stato con un altro pregiudicato, ma questo «francese» qui, neanche mai visto! (si ride). Sono un ladro, un delinquente, ma non un rapinatore.

Le sdegnose proteste di Ubertis

Anche il terzo imputato, Rinaldo Ubertis, è completamente negativo. Con molta facilità di eloquio spiega che avendo il 9 gennaio comperato un carro di ceppaie, il giorno dopo fino a mezzogiorno rimase a casa sua in Paderno facendo lo spaccalegna. Nel pomeriggio andò da certo Del Zotto e si fece aggiustare la bicicletta; poi si trovò con certo Greatti che voleva acquistare il suo cappotto. «Come posso vendertelo e restarne privo in pieno inverno?», disse l'Ubertis e poichè fa il rigattiere e acquista anche polizze del Monte di Pietà, si offerse di acquistare per conto del Greatti un soprabito. Lo trovò e poichè questi aveva ancora 3000 lire incassate dalla vendita di una casa, pagò assai bene il soprabito così che ci guadagnò sopra 25 lire. Andò all'osteria e disse ad alcuni amici: «Ho guadagnato 25 lire e adesso pago da bere». A sera andò a casa.

Pres. — E quando siete stato arrestato?

Ubertis — Il 27 febbraio e poichè negavo di aver partecipato alla rapina, mi ruppero un dente. Non so spiegarmi come il Colaone mi possa aver veduto a Gonars.

Naturalmente, anche l'Ubertis si dichiara un perseguitato dalla Questura e nega il confronto con le signorine poichè alla loro presenza gli furono domandate soltanto le generalità.

Pres. — Conoscete il Degano?

Ubertis — Lo conoscevo, ma da oltre 5 anni non lo vedevo.

Degano — Ero in galera!

L'Ubertis ammette di averlo visto di sfuggita in tram, mentre egli era in bicicletta. Non ebbe mai orologi da polso. Fu arrestato tre volte, ma non gli furono mai trovati nè orologi nè rivoltelle.

La parte lesa e i primi testi

Esaurito l'interrogatorio degli imputati il Presidente fa introdurre l'oste calzolaio di Cuccana Gaetano Zompicchiatti di anni 40 nato a Pavia di Udine. Egli è il derubato e si esprime con verbose descrizioni della scena che per lui sarà il fatto saliente della sua vita. Gesticola, grida con umoristiche contrazioni della faccia, accompagna con cinematografica espressione le varie fasi della scena che gli costò circa 400 lire e una «cipolla». Descrive la scena della tranquilla lettura fatta dalla maestra ad un attento uditorio; le grida disperate della signorina che salendo al piano superiore aveva veduto un uomo; l'inseguimento dei ladri da lui compiuto assieme al De Marco e ad altri paesani; il raggiungimento di essi verificatosi due volte ma reso vano dalle minacce a mano armata di rivoltella espresse in tono perentorio da uno dei tre che si inginocchiò puntando l'arma:

«Fermati o sei morto» e il teste ripete inginocchiandosi anche lui, la terrificante scena.

Udì gli spari e prudentemente si ritirò dall'inseguimento.

Il teste aggiunge che il denaro e l'orologio erano riposti in un cassetto aperto del cassettone e si felicita che i ladri non abbiano scoperto gli oggetti d'oro. Non potè riconoscere l'uomo che lo minacciò di morte.

Venzo Delia di anni 19, maestra a Cuccana al momento del fatto, ed ora a Nervesa della Battaglia, racconta i particolari già noti dell'episodio con descrizione dei connotati e del modo di vestire dell'uomo che vide nella stanza.

Il Vice Brigadiere dei CC. RR. Pasutto Antonio di anni 24 ora a Tripoli, riferisce sulle indagini allora svolte sul fatto e sulle circostanze raccolte circa il passaggio di tre individui in quel giorno a Gonars e a Bagnaria Arsa, individui che corrisponderebbero nei connotati ai tre arrestati.

Udienza pomeridiana

Una movimentata seduta

Continua la sfilata dei testi

Si riprende l'udienza alle 15 e continua la sfilata dei testi.

De Marco Guido di Giacomo di Cuccana, depone che si trovava presso lo Zompicchiatti assieme a varie altre persone, tra cui la maestra signorina Venzo che leggeva ad alta voce tra la generale attenzione. Terminata la lettura la maestra salì al piano superiore per rivedere le lezioni dei bambini dello Zompicchiatti e ad un tratto emise un grido e scese spaventata dicendo che c'era un uomo in camera.

Narrati i particolari già noti, il teste aggiunge che partecipò all'inseguimento dei malandrini. Li raggiunsero due volte ma uno sparò prima due colpi di rivoltella e poi un terzo gridando: «Fermi o siete morti!». Essendo disarmati pensarono bene di non continuare l'inseguimento.

Ravvisò solo quello che sparò e gli altri due rimasero nell'ombra. I connotati e il modo di vestire, corrisponderebbero a quelli del Degano. Mentre nell'esame scritto il De Marco affermò che rivedendo l'individuo lo avrebbe riconosciuto, ora dichiara che non riconosce nel Degano l'uomo di quella sera.

Avv. Gomirato: La strada di Lavariano era illuminata?

Teste: Era chiaro abbastanza.

Munghetti Giovanni, sottocapo guardia delle Carceri Giudiziarie di Udine, depone che ai primi di gennaio, tra via Cividale e via Antonio Caccia, vide tre individui. Due si voltarono e li riconobbe per il Degano e per il Cosattini. Il terzo non potè conoscerlo perchè non si voltò.

Il Degano nega che fosse il Cosattini, ma certo Cepparo.

Anche il Cosattini nega e aggiunge che lui non fu mai in carcere a Udine prima del febbario e perciò il teste non poteva conoscerlo.

Il teste conferma la sua deposizione aggiungendo che conobbe bene i suoi inquilini..... Il Cosattini fu fermato due volte e tradotto al Cellulare per misure di P. S.

L'oste e la moglie

Colaone Silvio di Giovanni di anni 48, oste di Gonars. Una mattina di gennaio entrarono nel suo esercizio due idividui che mangiarono pane, salame e formaggio e bevettero un litro di vino. Poi venne un terzo individuo. Avevano tutti tre la bicicletta; due da uomo e una da donna; quest'ultima era portata dal più basso con cappotto scuro. Fermatisi nell'esercizio per circa un'ora, se ne andarono prendendo la via di Bagnaria Arsa.

Ritornarono in due nel pomeriggio verso le 18 e mangiarono pane, tonno e insalata. Mancava il più grande. La figlia notò una bicicletta in cortile. Un individuo fece passare la bicicletta oltre la palizzata e poi se la svignò. Sospettò qualche tentativo criminoso. Gli altri due a questo gesto del terzo chiesero in fretta il conto e si allontanarono.

La sera stessa avvenne il fatto di Cuccana. Non avvertì scambio di frasi tra i due.

Avv. Tessitori: Tempo fa il teste fece affari d'oro e argento con una persona?

Teste: Cinque o sei anni fa, ma non potrei riconoscere per l'Ubertis, l'uomo con cui trattai.

Colaone Maria moglie del precedente, depone in conformità del marito a aggiunge che il primo dei tre entrati era un giovane alto, bruno, elegante, con uose. Ordinò un quarto di vino e poco dopo giunsero altri due. Erano tutti tre con bicicletta. Dà i connotati dei tre; il più vecchio aveva una bicicletta da donna. Dissero di aver freddo nelle saletta e passarono in cucina. Uno dei tre, e precisamente il primo venuto, andava e veniva e si mostrava irrequieto; pareva che non conoscesse gli altri due. Nel pomeriggio tornarono e il primo andò fuori per andare in gabinetto.

Aggiunge il particolare della bicicletta e della sparizione dell'individuo, seguita dal rapido allontanamento degli altri due.

Conferma il riconoscimento del Cosattini.

.. Le signorine

Franco Marta di anni 25. E' una bella ed elegante signorina.

Pres.: E' nubile o maritata?

Teste: Nubile.

Pres.: Beata lei.

Il 10 gennaio si trovava a Bagnaria Arsa nell'osteria di suo padre. Verso le 13 e mezzo vennero tre giovani in bicicletta, mangiarono due uova e bevettero del vino, poi si sedettero vicino al fuoco. Due erano vestiti bene, uno aveva un cappotto un po' «sbriso».

Avevano due biciclette da uomo e una da donna.

Due parlavano in friulano e uno diceva qualche parola in francese. Due dissero che erano viaggiatori in profumerie e uno in oreficeria. Il più alto aveva una specie di «pustola» al lato delle labbra (sbrocco di febbre). La teste è certissima del riconoscimento dei tre imputati per le persone che furono in quel giorno nel suo esercizio.

Non può confermare che uno chiamasse il più alto col nome di Berto. Mentre la teste attendeva alle faccende di cucina, uno dei giovani le passò vicino per andare nel cortile. Ella gli chiese se conoscesse il suo fidanzato, Palma Vittorio, pure di Pasian di Prato.

L'Ubertis aveva il cappello uguale a quello che porta oggi. Un altro portava le uose uguali a quelle del Cosattini.

Avv. Tessitori: Da chi è stata interrogata per prima la teste?

Teste: Dal brigadiere dei Carabinieri e qualche giorno dopo la questura portò le fotografie dei tre sulle quali essa fece il primo riconoscimento.

Avv. Tessitori: Dal verbale della P. S. non risulta che funzionari di essa si sieno recati a Gonars o a Bagnaria Arsa.

La teste spiega come avvennero i riconoscimenti. Prima furono portate le fotografie in casa loro! poi, essa e sua sorella, andarono in Questura ove furono mostrate loro due persone, quindi in carcere, avvenne un nuovo riconoscimento. Non vi furono confronti tra loro e la dichiarazione di riconoscimento avvenne dopo l'uscita dei due. Ad essi furono solo domandate le generalità.

All'Ubertis fu chiesto se era stato a Bagnaria Arsa ed egli rispose di no.

Avv. Sartoretti: Ciò avvenne un mese dopo la presentazione. Ora può dire la teste che il Cosattini fu a Bagnaria nel giugno?

Teste: Si, disse di essere stato o in giugno o luglio e allora io mi risovvenni che era vero.

L'avv. Sartoretti fa rilevare che il Cosattini fu sempre a Como e si fece rilasciare la carta d'identità in data 25 luglio. Il congedo avvenne il 17 giugno, e naturalmente egli dovette attendere il rilascio della carta di identità.

Fosca Franco di anni 21, altra elegante signorina dai riccioli d'oro che dal caschetto scendono ribelli fino alle spalle è sorella della precedente e depone in conformità ad essa.

I funzionari

Bitonte Francesco, Maresciallo della squadra mobile di P. S. Riferisce ampiamente sulle diligenti indagini che portarono all'arresto dei tre individui i cui connotati corrispondevano a quelli dati dall'oste di Gonars e dalle signorine i Bagnaria Arsa. Al Degano fu sequestrato in casa un caricatore da rivoltella automatica. La segnalazione ai Carabinieri di Cervignano fu fatta il 18 febbraio e perciò prima di inviare le fotografie ai Carabinieri stessi.

Per il fatto della rapina non arrestò altre persone.

Palumbo dott. cav. Rocco, Commissario capo di P. S. in Udine, conferma il verbale delle indagini svolte dal 15 gennaio in poi e che portarono alla raccolta delle risultanze a carico dei tre individui che poi vennero arrestati in base ai connotati forniti. Al momento del riconoscimento il Cosattini e l'Ubertis portavano gli stessi indumenti che erano stati descritti dalle signorine. Il Cosattini e il Degano negano di conoscere e invece furono visti insieme.

.. Altri testi ..

Dentesan Lino di anni 24, contadino da Cuccana. La sera del 10 gennaio, verso le 19, mentre si recava nell'osteria Zompicchiatti, vide tre individui con biciclette, in attitudine incerta. Portarono le biciclette una trentina di metri lontano come se volessero nasconderle. Poco dopo fu udito il grido della maestra e fu scoperto il fatto. Non può dare connotati sui tre individui.

E' richiamato il maresciallo Bitonte e il P. M. gli chiede quando venne a conoscenza del fatto. Il teste risponde che la prima segnalazione è in data 18 gennaio ma pervenne alla Questura il 20 stesso. I Carabinieri invece diedero il primo avviso il 16 gennaio. In seguito a queste segnalazioni furono inviate le fotografie e in un primo tempo fu riconosciuto il solo Degano.

Zanella Luigi di anni 71 da Sammardenchia, contadino. La sera del 10 gennaio verso le otto mentre andava a dormire, udì gridare «Aiuto, ai ladri!». Vide due individui di cui uno disse: «Indietro, se no sparo». Seguiva un terzo individuo in bicicletta da donna. Questo voltò per un'altra strada verso il canale del Ledra. Non vide la rivoltella e udì solo la minaccia. Aveva in berretto quello dalla bicicletta da donna.

Burini Aniceto di Luigi, apino di anni 21, di Lavariano. La sera del 10 gennaio 1930 era in casa con la mamma e la sorella, quando udì grida al ladro. Uscirono e si sentivano le voci d'allarme sempre più distinte. Passarono due in bicicletta e il teste chiese loro che avvenisse. Uno di essi, parlando degli inseguitori, disse: «Sono matti quelli là!» Ora il teste non ricorda ciò che disse al giudice e cioè che venne poi un terzo individuo in bicicletta da donna. Prese anche lui la bicicletta e partecipò all'inseguimento.

La maestra Venzo a questo punto dice: «Vorrei dire una parola».

Pres.: Dica, dica.

Venzo: Il Burin dopo l'inseguimento narrò che uno dei tre saltando dal muro, travolse una pietra e si fece male. Perciò non potè subito raggiungere gli altri due.

Nassi Ugo, bracciante da Sammardenchia. Anche lui la sera del 10 udì le grida. Gli passò davanti uno con bicicletta da donna, con cappotto grigio-scuro, e in testa un berretto da ciclista.

Non riconobbe in nessuno di quelli che gli furono fatti vedere durante il riconoscimento l'individuo veduto quella sera.

Ballarini Emilio fu Giuseppe agente di P. S. a Udine. Nel febbraio 1930 vide l'Ubertis che conosce bene perchè è un pollo spesso in gabbia.

L'Ubertis gli offerse un orologio d'argento, abbastanza bello, con soneria. Non accettò l'offerta.

Ubertis nega e protesta contro l'agente dicendo che è cosa inventata di sana pianta.

Il teste insiste energicamente che l'Ubertis disse che era senza soldi e gli offerse lo orologio davanti all'Osteria «Alla Buona Vite». Chiedeva 50 lire come prezzo dell'orologio.

L'ambiente si riscalda

Soppelsa Guido di anni 21 da Belluno, pasticciere. Fu più volte in carcere ove trovò il Degano nella cella N. 7 delle Carceri. Aveva un bigliettino mandatogli da un suo compagno. Il Degano avrebbe detto che il furto fu commesso da lui, mentre gli altri due aspettavano abbasso. Però non sparò ma furono gli altri due che spararono.

Avv. Sartoretti: Discorsi da camerotti!

P. M.: Vedremo! Io non ho nessun interesse di portare qui testi falsi!

Degano: Non fui mai al N. 7, ma al N. 15.

P. M.: Fu appunto al N. 15 che avvenne la confessione ma il biglietto proveniva dalla cella N. 7.

Teste: Fu il Cosattini che scrisse il biglietto dicendo che l'Ubertis voleva «cantare» perchè non aveva avuto la sua parte del bottino.

Pres. (al teste): Sei in libertà, e guarda di restarci.

Croatto Giuseppe fu Giacomo di anni 55 da Orsano (Remanzacco) contadino. Vide il Cosattini più volte, ma non ricorda se lo vide il 10 gennaio. Ricorda di aver pagato alla padrona di casa del Cosattini l'affitto di un campo, e che era presente il Cosattini. No nsa però che giorno fosse. Era di mattina.

Incriminazioni rientrate

Zancanella Giulia, di anni 36, maritata Giuliani. Il 10 gennaio alle 7 di sera, il Cosattini era a casa sua. Si festeggiava l'anniversario del matrimonio di una sua conoscente che invitò a bere la birra. Il Cosattini si trattenne fin verso le 22.

Avv. Sartoretti: Nell'interrogatorio scritto si parla del febbraio e non del gennaio.

Teste: Mi sono confusa tra gennaio e febbraio. Il Cosattini abitava presso di me una stanza a muri vuoti. Ora confermo che si trattava del 10 gennaio.

P. M.: La teste è stata l'amante del Cosattini?

Avv. Sartoretti: Mi oppongo alla domanda e sollevo incidente.

Il Presidente, ritenuta l'opportunità della domanda, procede ad essa.

Avv. Sartoretti: Io lo do per ammesso.

P. M.: Chiedo che sia fatta la domanda.

La discussione tra l'avv Sartoretti e il P. M. si accalora e il Presidente interviene energicamente dicendo che l'unico che dirige il dibattimento è lui.

Il P. M. si riserva di incriminare la teste Zancanell e la conoscente di lei G. Venier in Fassi, di anni 40 che fu in casa della Zancanella stessa il 10 gennaio e a prova di ciò produce il libretto di matrimonio celebrato da lei il 10 gennaio 1926 e che diede motivo alla bevuta di birra, cui era presente il Cosattini.

Il P. M. chiede pure l'incriminazione e l'arresto in udienza del teste Greatti che dichiara di aver acquistato un cappotto gabardin dall'Ubertis, il 10 gennaio 1931.

Egli produce una ricevuta in tale data rilasciatagli dall'Ubertis e il P. M. chiede che i giurati controllino le due fotografie.

Il Greatti, messo alle strette, pur confermando che l'Ubertis gli rilasciò la ricevuta con tale data, non può garantire che si trattasse proprio di quel giorno.

Il P. M. esclama: Non si ricorre a tali mezzi!

L'avv. Tessitori protesta vibratamente e produce una lettera scrittagli dall'Ubertis per il controllo delle calligrafie ed esclama: «Se avessi avuto solo un dubbio non avrei introdotto questi testi. Ho troppo alto il senso della mia dignità professionale».

P. M.: Non ho detto a lei ma alludevo alla moglie dell'Ubertis che brigava in ogni modo.

Pres.: Lei av. Tessitori è troppo noto per la sua probità ed onestà per aver bisogno di giustificazioni.....

E la calma ritorna per avere ogni qual tratto qualche interruzione per la vivace passione delle parti.

Altri testi confermano di aver veduto lo Ubertis a casa sua in Paderno il 10 gennaio chi comperò un paio di scarpe e ne ebbe ricevuta in tal data, chi assistette alla vendita ecc.

Ultimo teste è il Cepparo Adelchi che compare tra i Carabinieri perchè detenuto per correità in furto. Dice che fu arrestato come sospetto della rapina di Cuccana, ma poi fu rilasciato.

Il maresciallo Bitonte lo smentisce, dicendo che fu arrestato per semplici misure di P. S.

Il P. M. dichiara, per la formulazione dei quesiti, che sosterrà in pieno l'accusa. I difensori invece contesteranno l'accusa senza subordinate.

L'udienza è tolta alle 19.30 e rinviata a domani giovedì per la discussione e per il verdetto.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'ordine del giorno del gen. Piazza

Il Console Generale cav. Ottavio Piazza, comandante del 13.o Gruppo di Legioni M. V. S. N., ha emanato un ordine del giorno citando l'esempio dato dal 55.a Battaglione Camicie Nere:

« Alle recenti esercitazioni tattiche svoltesi sull'Altipiano di Asiago sotto la direzione del Luogotenente generale comandante il Raggruppamento ed alla presenza di S. E. Teruzzi, il 55.o Battaglione Camicie Nere (Gemona) è intervenuto al completo ed ha brillantemente assolto i compiti affidatigli.

Partito da Gemona alle 6 del 4 corrente, si portava in ferrovia a Valstagna donde, alle quattro del giorno 5 con una difficile marcia in montagna (venti chilometri di percorso con oltre mille metri di dislivello) si spingeva fino a Malga Stenfle ove iniziava l'attacco delle posizioni del Sisemol. Quindi ultimata la manovra, il Battaglione sfilava con passo marziale dinanzi alle Autorità e, dopo un brevissima sosta a Gallio, ridiscendeva a Valstagna da dove, per ferrovie, rientrava a Gemona nella stessa sera del giorno 5.

In questa schematica esposizione è lo sforzo fisico compiuto dalle Camicie Nere di questo Battaglione che, come sempre, ha risposto entusiasticamente all'appello del proprio Comandante.

Nessuna indennità è stata percepita: questo mostra ancora una volta il disinteressato amore per la nostra Santa Milizia.

Nel rendere pubblica lode al Comandante, agli Ufficiali ed alle Camicie Nere del magnifico 55.o Battaglione « Alpino » sono convinto che il loro esempio sarà di sprone ai camerati di tutti gli altri Reparti del Gruppo per sempre meglio operare al sevizio del Duce e della Patria Fascista ».

La Societa' Alpina Friulana indice una gita a Cortina

La Società Alpina Friulana, Sezione del C. A. I., ha indetto per sabato 21 e domenica 22 corrente una gita a Cortina d'Ampezzo, Pocol e Passo di Giau. Partenza sabato 21 alle ore 14 in autocorriera di lusso dal Garage della oSocietà Automobilistica Industriale, Via Crispi ore 18 arrivo a Cortina; nel mattino di domenica partenza per Pocol alle ore 7.30 e ritorno a Cortina alle 16. Arrivo a Udine alle 22.

La gita avrà luogo con qualunque tempo. Il numero dei posti è di trenta, e le iscrizioni impegnative dovranno essere accompagnate dalla quota dell'auto, lire 52 per i soci e 57 per i non soci, entro matredì 17 corr. se il numero degli iscritti non raggiungerà 28, la gita non avrà luogo.

Nozze beneauspicate

Questa mattina, nella Chiesa della Purità, la gentile e buona signorina Rosina Tarantola ha giurato fede all'egregio giovane signor Aldo Tavoschi di Ovaro. Testimoni: per la sposa, il di lei fratello signor G. B. Tarantola; per lo sposo, il signor Pasquale Damiani. Numerosi i telegrammi, le lettere i biglietti augurali e di felicitazione, una gran de profusione di fiori, una infinità di don salutarono l'avventurata unione.

Gli sposi, dopo un sontuoso rinfresco partirono per il tradizionale viaggio di nozze. Li accompagnino anche i nostri auguri.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Piccolo: Famiglia Basevi 10; Fornasier 5; Ferraro 5; Locatelli 5; Mazzoli 5; Mestroni 5; Boer 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Rosa Cremese ved. Cmenetto: Colomba ved. Barbaro 10.

In memoria della signora Eleonora Someda Urbani: Giovanna Micoli 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Domenico Montico: avv. Emilio Nardini 20.

Beneficenza

Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco: Banca Commerciale Italiana. Succursale di Udine, L. 200 (contributo anno 1931) — Credito Italiano, Succursale di Udine L. 100 (contributo anno 1931).

Transitabilita' stradale

Nella Venezia Giulia, tratto Trieste-Fiume, neve, transito con catene — Numero 56 di Aidussina, N. 57 del Vipacco e dell'Idria, N. 58 delle Grotte di Postumia, neve, transito con catene.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimento Urdic

Il curatore del fallimento Guido Urdic di Pietro, negoziante in coloniali da Maniago, rag. Carlo Piazza, ha presentato in Tribunale la relazione sul dissesto che presenta il seguente bilancio: attivo lire 60 mila, passivo L. 130 mila, deficit lire 70 mila.

L'Urdic, nativo di Provesano, nel 1928 chiuso il commercio di generi all'ingrosso in Spilimbergo, rilevò a Maniago il negozio della ditta Pietro Cristofoli.

I ribassi avvenuti, la poca competenza e cura nel commercio, la mancanza di mezzi finanziari, sono state le cause che hanno determinato il dissesto.

La Conferenza Oraria di Padova

Lunedì 9 corrente è stata tenuta a Padova, la Conferenza per gli orari ferroviari estivi, alla quale il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine era rappresentato dal direttore dott. Adolfo Giaccone e dal prof. cav. Enrico Marchettano. Dalla discussione generale è risultato evidente lo stato di disagio verificatosi in seguito alle numerose soppressioni di treni anche importanti, applicate in questi ultimi tempi per le necessità del bilancio ferroviario; e dai rapresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, come da quelli degli altri Consigli delle Tre Venezie, sono state segnalate le deficenze nelle comunicazioni interessanti le rispettive provincie.

I rappresentanti delle Ferrovie hanno dimostrato di rendersi conto del disagio del pubblico viaggiante ed hanno dato affidamento che, nei limiti delle possibilità consentite dall'attuale momento, verrà provveduto a dare una più conveniente sistemazione agli orari.

In particolare, per quanto riguarda la nostra più importante linea (Venezia-Udine), si confida nel ripristino — con l'orario estivo che andrà in vigore col 15 maggio p. v. — del diretto 626 in arrivo a Udine alle ore 12 e del diretto 505 in partenza da Udine alle ore 16. Inoltre saranno ripristinati i diretti estivi notturni 507 e 508, per le comunicazioni fra l'Austria e l'Adriatico.

A richiesta della rappresentanza udinese, è stato accordato il servizio viaggiatori a Chiusaforte con il direttissimo 504 e sono state promesse le vetture dirette Trieste-Villa Sanina e viceversa, durante la stagione estiva.

Per quanto riguarda la comunicazione serale Trieste-Udine, che attualmente si effettua per la via di Cervignano, si sono avuti affidamenti che verrà data facoltà agli abbonati per la linea Trieste-Udine (via Gorizia) di percorrere la via Cervignano-Palmanova (senza però fermate intermedie).

I rappresentanti dei Consigli Provinciali dell'Economia di Udine, Trieste e Gorizia si sono inoltre accordati per riunirsi quanto prima, allo scopo di studiare una migliore distribuzione dei treni sulle linee interessate comune, per poi fare proposte concrete al Ministero delle Comunicazioni.

I rappresentanti delle Ferrovie hanno altresì dato assicurazione per l'accoglimento di altre proposte tendenti a migliorare le coincidenze a Casarsa verso San Vito al Tagliamento.

Infine, su proposta dell'on. Milani, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova, è stato approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, appoggiato particolarmente dai rappresentanti di Udine, Treviso, Gorizia e Trieste:

« La Conferenza Oraria estiva delle Tre Venezie e provincie finitime, nella sua adunanza del 9 febbraio 1931-IX, rilevato che per effetto delle numerose soppressioni di treni, le attuali comunicazioni ferroviarie corrispondono inadeguatamente alle imprescindibili esigenze degli interessi commerciali e turistici dell'Italia nord-orientale; considerato che le deficenze così dei servizi di grande comunicazione, come di quello di carattere locale, sono di grave pregiudizio per le provincie rappresentate alla Conferenza e distolgono altresì il pubblico a far uso delle ferrovie dello Stato per ricorrere ad altri mezzi di trasporto; sottopone a S. E. il Ministro delle Comunicazioni il voto:

che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato proceda ad una razionale distribuzione dei treni-chilometro giornalieri, così da provvedere almeno alle più vitali comunicazioni, riservando ai trasporti automobilistici l'integrazione delle deficenze per le linee di secondaria importanza e di minore traffico qualora non fosse possibile soddisfare tutti i bisogni esenziali del pubblico viaggiante ».

Fatti e fatterelli del giorno

Ladro udinese che va a farsi arrestare a Latisana

Alessandro Morandini di anni 31 da Udine, uscito dal carcere, non trovando occupazione alcuna... pensò bene di ritornarvici.

Non ci si sta male, dipende dall'assuefarsi alla vita disciplinata.

Intanto cominciò col fare una scampagnata fino a Latisana, e quivi oddocchiata una bicicletta nuova del valore di 700 lire, depositata davanti l'ufficio postale, vi fece un salto sopra e.... via. Il legittimo proprietario, Napoleone Bert, si era però accorto, lo inseguì, lo raggiunse, lo cazzottò e lo consegnò ai carabinieri.

In stile telegrafico è tutto. Cioè manca di aggiungere che il disgraziato Morandini è stato poi anche denunciato dalle autorità di Udine, perchè con la gita a Latisana si è reso colpevole di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Bambino mezzo orbato con la calce

Non si raccomanda mai abbastanza di sorvegliare i bambini.

Ieri l'altro una grave disgrazia è avvenuta a Teor.

I piccoli Severino Frison di Raimondo e Gastone Pitton di Giovanni entrambi di 9 anni, giocavano con alcuni coetanei vicino ad una buca contenente calce viva. Ad un tratto il Pitton, lanciò una manciata di calce contro il Frisan che ebbe colpito l'occhio sinistro.

Fu subito soccorso, e gli vennero prodigate le cure del caso, ma purtroppo, la visibilità dell'occhio colpito è perduta.

Il coniglio ammaestrato

Ieri si è presenato ai carabinieri di Via Gemona, il signor Pietro Di Giusto fu Francesco, di anni 53, abitante in via Moggio 1, denunciando un curioso casetto riflettente... l'intelligenza degli animali.

Il Di Giusto possedeva una gabbia contenente sette bei conigli. Ieri l'altro contandoli, si accorse che una delle bestie era sparita. Cerca a destra, cerca a sinistra, il coniglio non si fece vivo.

Allora irritato pronunciò una frase a grande effetto: « Se so chi è stato a rubarmelo lo faccio andare in galera », e si ritirò in casa assieme ad un conoscente.

Il risultato fu magico. Ritornato poco dopo presso la gabbia, si accorse che le bestie erano ritornate sette.

Cos'era successo? Nello stesso caseggiato abita certa Ines Fumolo di Sebastiano, la quale ha un debole per la roba degli altri, giacchè prese altre volte qualche animale sotto la sua protezione. Alle udite minaccie, la donna aveva portato a suo posto il coniglio.

Chiestole spiegazione, la Fumolo disse di aver visto entrare da solo il coniglio. Evidentemente la bestia dalla grande intelligenza, una volta entrata nella gabbia, da vero creanzato, si è chiuso colla stanghetta la porta alle spalle.

I carabinieri increduli però all'intelligenza del coniglio, hanno tratto in arresto la Fumolo, ritenendola autrice del furto.

Un furto in via Manzano

L'altro giorno la co. Maria Teresa Bellavitis, abitante in via Francesco di Manzano, faceva porre in cortile della biancheria stesa ad asciugare sulle corde. Recatasi la domestica qualche ora dopo a prenderla non la trovava più.

Ci avevano pensato i ladri che cagionarono alla co. Bellavitis, un danno di circa 300 lire.

Venticinque mila lire di danno per un incendio

In uno stabile di proprietà del signor Bortolo Tonini, ed abitato dai fratelli Rino e Guido Zangirolamo in via Pozzuolo 189 è scoppiato ieri alle ore 14 un incendio che ha avuto le sue origini nel centro del fabbricato.

La pronta opera dei pompieri ha valso ad isolare la parte centrale dalle abitazioni, opera durata sei ore.

Sono andati distrutti circa 70 quintali di foraggio ed attrezzi agricoli; complessivamente un danno, coperto di assicurazione, per 25 mila lire.

Mascherata finita male

Non tutte le ciambelle riescono col buco, e non tutte le mascherate vanno a finir bene. Un gruppo di giovani abitanti a Paderno, pensarono bene di organizzare ieri nel pomeriggio una passeggiata in città camuffati delle più strane foggie, e il corteo rallegrarono con canti e con suoni, rendendolo melanconico verso i terzi con la questua.

Gli affari si erano incamminati bene quando intervennero gli agenti di Questura che sequestrarono i proventi — lire 168 circa — e denunciarono i componenti la comitiva, per contravvenzione ad un decreto del Questore. Essi sono: Sisto Pittia fu Giovanni di anni 22, Luigi Zuiani fu Augusto di anni 21, Luigi Dorigo di Ermenegildo d'anni 21, Elio Chittaro di Domenico di anni 32, Ottavio Gabrici fu Francesco di anni 22, il fratello Tarcisio di anni 20 e Sereno Salmano di Italico di anni 20.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Madonna di Lourdes.

Il santo di domani: I sette santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

Il sole leva alle 7.19 e tramonta alle 17.29 — La luna leva alle 3.13 e tramonta alle 11.29 — Luna nuova il 17 — Primo quarto il 25.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 754.50 (in diminuzione) — Pressione al mare: 764.50 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 2,5 — Temperatura massima di ieri: gradi 10,5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 1 — Umidità nell'aria 65.

Maree

Alte: ore 3.55 e 22.10 — Bassa 13.30.

Cambi del giorno

Francia 74.89 — Zurigo 369.10 — Stati Uniti 19.0850 — Londra 92.85 — Scellino austriaco 2.6860 — Marco germanico 4.5425 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.90 — Consolidato 80.55.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 11 febbraio —

ROMA-NAPOLI. — Ore 17: Concerto strumentale e vocale dedicato all'Ungheria.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dal San Carlo.

Giovedì 12 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Gran concerto carnevalesco.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: Concerto sinfonico, diretto dal maestro A. Pedrollo.

DAVENTRY — Ore 20.30: Esecuzione della «Messa di Requiem », di Brahms.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Agnolotti in brodo - Bollito di manzo, testina o lingua di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Montone arrosto o manzo alla cacciatora - Contorni.

Cena: Riso e verze - Costolette alla milanese - Contorni.

ULTIMA ORA

L'anniversario della Conciliazione solennizzato a Roma

ROMA, 11. — Ricorrendo oggi l'anniversario della firma dei patti Lateranensi che portano alla conciliazione fra il Papa e l'Italia, la città prende aspetto giulivo sotto lo sventolio delle bandiere. Sulla torre capitolina, sui balconi del palazzo dei Conservatori e del Museo, al palazzo senatorio, alle finestre del Palazzo Capitolino, a tutti i palazzi dei vari Uffici pubblici ed ai balconi di quasi tutti gli istituti pubblici e delle più cospicue famiglie private, alle caserme, ecc. sta esposto il tricolore. I carrozzoni dei trams, le vetture pubbliche ecc. sono pure adorni di bandiere. I negozi osserveranno l'orario festivo.

Tempeste di neve nel Giappone provocano danni e disgrazie

TOKIO, 11. — Oltre alla collisione tra il piroscafo francese « Porthos » e il ferry-boath giapponese, l'eccezionale tempesta di neve che da due giorni imperversa sul Giappone ha causato altri gravi incidenti. Un altro ferry-boath con 172 persone a bordo si è arenato preso Osaka. Dei passeggeri, 70 sono stati portati in salvo alla riva, mentre gli altri sono rimasti sulla nave che del resto non correva alcun pericolo e che è stata poi rimessa a galla senza aver subito danni. Parecchie navi in rotta verso il Giappone, tra cui il piroscafo « Malva Japan », hanno subito notevoli ritardi. Anche sopra terra ha nevicato abbondantemente arrecando danni ed ostacolando le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. I treni di una linea principale hanno subito ritardi di oltre 5 ore e uno scontro tra due treni è avvenuto presso Oiso. Un aeroplano commerciale è stato costretto ad un atterraggio forzato presso Jokueka. La temperatura in alcune località è discesa a 36 gradi sotto zero.

Dimostrazioni di disoccupati in America

NUOVA YORK, 11. — Vengono segnalate da gran parte degli Stati Uniti dimostrazioni di disoccupati svoltesi oggi. Oltre a quelle di Boston che hanno dato luogo a gravi incidenti e a scontri con le forze pubbliche, si ha notizia che a Washington una colonna di disoccupati ha marciato verso il Campidoglio chiedendo di entrare nella Camera dei rappresentanti. Molti dei manifestanti sono stati ammessi nelle tribune pubbliche.

A Nuova York cinquemila disoccupati hanno fatto una dimostrazione pacifica che si è svolta senza dar luogo a incidenti.

Ad Oakland, in California, invece si sono avuti dei gravi disordini. E' avvenuto un conflitto tra dimostranti e forza pubblica. In seguito alle cariche molti dimostranti sono rimasti feriti.

A Boston, in seguito ad una manifestazione di disoccupati inscenata dai comunisti, sono state tratte in arresto 12 persone tra cui due donne e due pastori. Un altro scontro è avvenuto tra una colonna di disoccupati diretta al luogo dove doveva tenersi un comizio e i 200 poliziotti che avevano il compito di impedire la manifestazione. Dopo una energica azione, i poliziotti riuscirono a disperdere i manifestanti.

Anche i disoccupati inglesi in aumento

LONDRA, 11. — Alla data del 2 corrente risultavano iscritti negli appositi uffici 2.624.236 disoccupati. Pertanto i disoccupati inglesi sono nuovamente aumentati e precisamente di 31.586 nei confronti della settimana precedente.

Notizie in breve

NEL TEMPIO-OSSARIO DELLA CHIESA VOTIVA DI TREVISO, ad iniziativa della Federazione Provinciale Fascista, è stata celebrata, alla presenza di autorità, rappresentanze, organizzazioni, scuole, istituti ed associazioni, una solenne messa in suffragio dei cinque aeronauti scomparsi nelle acque di Bolama e degli alpini del battaglione «Fenestrelle» caduti a Rochemolles. Tre velivoli dell'aereoporto militare di Padova, durante la cerimonia, hanno volteggiato sulla città.

MALGRADO IL TEMPO si mantenga bello e le giornate siano rallegrate dal sole, il termometro segna basse temperature. A Santo Stefano di Cadore sono stati raggiunti i trenta gradi sotto zero. A Roma è apparsa la prima neve.

Terribile dramma della pazzia a bordo di un piroscafo

BALTIMORA, 11. — Un terribile dramma della pazzia è avvenuto a bordo del piroscafo norvegese « Nivareide », giunto oggi. Ieri mattina, mentre il piroscafo si trovava in alto mare, il capitano venne improvvisamente colpito da un eccesso di pazzia furiosa e si diede a minacciare l'equipaggio sparando all'impazzata colpi di rivoltella, due dei quali ferivano il capo dell'equipaggio e il secondo capo. Con gran pena la ciurma riuscì ad impadronirsi del capitano riducendolo all'impotenza. Il secondo capo ha ricevuto una palla nel petto. Il suo stato è assai grave.

La disoccupazione in forte aumento nella Germania

BERLINO, 11. — Purtroppo il timore che si nutriva che il mese di gennaio avrebbe segnato un nuovo aumento nel già preoccupantissimo numero di disoccupati tedeschi si è dimostrato fondato. Infatti le statistiche ufficiali indicano al 31 gennaio scorso ben 4 milioni e 884 mila persone senza lavoro, vale a dire 129 mila disoccupati in più di quanti se ne registravano al 15 gennaio.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine